

**ALZA LO SGUARDO, SCOPRI LA BELLEZZA**

Dal 30 maggio 2020 si completa l’inaugurazione della Casa Museo della Fondazione Paolo e Carolina Zani. Accanto alla vista degli ambienti e delle opere all’interno della villa sono ora disponibili gli itinerari guidati per scoprire lo scenografico giardino. Uno scrigno di arte, natura, verità e bellezza!

Accanto agli oltre 850 capolavori di pitture, scultura e arte applicata custoditi negli ambienti interni della Casa Museo sono ora visitabili anche le 400 opere esposte nello scenografico giardino che circonda la villa. La visita al giardino completa così l’apertura al pubblico di una collezione unica, costituita principalmente da opere d'arte francesi, romane e veneziane di età barocca.  
Il percorso all'interno del giardino si svolge tra sculture, fontane, elementi architettonici in dialogo con la natura. Un angolo di mondo in cui si scorgono culture distanti come quelle rappresentate dai papiri egiziani, dai cedri del Libano, dalla Sophora del Giappone, dal Ginepro cinese, dall'accurata selezione di Agavi e da una scenografica serie di macro Bonsai. Tra specie arboree rare, essenze potate ad arte e sculture antiche, si snodano i vialetti che conducono ad un suggestivo ninfeo con putti e giochi d'acqua. Qui si specchia, con la sua leggerezza, una singolare collezione di ninfee e piante acquatiche, animate da coloratissime carpe giapponesi (Koi). Il giardino diviene in contemporanea un museo, un teatro e una Wunderkammer di piante, fiori, animali, sculture antiche, vasi istoriati e fontane che danno la sensazione di trovarsi all’interno di uno spazio intimo di una dimora privata che custodisce con estremo pudore opere del più sontuoso fasto barocco. Un vero contrasto tra misura, rigore geometrico e teatralità che, nelle scelte espositive adottate per il giardino, amplifica la visione di uno spazio quale metafora dell’anima in cui si abitano quotidianamente la bellezza e l’arte.

Nel segno della pura teatralità sono i due piombi dorati nel ninfeo con *Putti con delfino e cigno*, manifattura francese del XVIII secolo, che fungono da fontane su modello di quelle realizzata tra il 1672 e il 1674 su disegni di Charles Le Brun (1619-1690) per l’ingresso nel Théâtre d’Eau di Versailles. Sempre riconducibili alle invenzioni di Le Brun per il Parterre du Nord e per il Parterre d’Eau sono le sculture in pietra di Vicenza con le *Quattro stagioni*, di manifattura italiana del XIX secolo, collocate in origine nel parco di una villa veneta.

Tra le sculture del giardino spiccano poi *Due busti femminili* in marmo di Carrara, attribuiti a Giusto Le Court (1627-1679), due marmi bianchi di Carrara e marmo giallo con l’*Allegoria della Forza* e l’*Allegoria della Giustizia* attribuiti da Federico Zeri a Filippo Parodi (1630-1702), *Due putti con ghirlanda di fiori e tartaruga*, opera in pietra di Jan Pieter Van Baurscheit il Vecchio (1669-1728) e una *Statua di Atena (Minerva)* in rame, realizzata da uno scultore napoletano della fine del XIX, probabilmente nella Fonderia Chiurazzi.

Modello per un’*Acquasantiera* in bronzo brunito e marmo cipollino è la scultura riconducibile ad un artista romano della prima metà del XVIII secolo, con evidenti analogie a due acquasantiere in marmo nella Basilica di San Pietro a Roma, realizzate tra il 1722 e il 1725 su disegno di Agostino Cornacchini (1686-1754). Attribuita ad una manifattura francese della seconda metà del XVIII secolo è invece l’*Athenienne* in marmo sarrancolin e nero Saint Laurent, derivazione da un modello antico oggi conservato al Museo del Louvre (nei Musei Capitolini fino al 1797) e riprodotto all'acquaforte da Giovanni Battista Piranesi nel 1778.

Tra le fontane e i pozzi di maggior rilievo vi sono un *Pozzo da parete* in marmo bianco (manifattura romana del XVII secolo), un *Pozzo esagonale* in pietra con stemma gentilizio in altorilievo raffigurante tre pecore, montato su una base esagonale (manifattura veneta del XVI secolo), una *Fontana da parete* in bianco d'Istria (manifattura bresciana del XVII secolo) e una *Fontana* Luigi XVI in legno laccato di bianco attribuita allo scultore Nicolas Lhuillier (1736-1793).

Proveniente dalla collezione Bruni Tedeschi è la *Fontana* in marmo grigio azzurro venato di bianco con una scultura in bronzo raffigurante un amorino che abbraccia un cigno sullo sfondo di grandi foglie di palma, attribuita a Francesco Ladatte (1706-1787).

I vasi da giardino rappresentano poi un *corpus* artistico di 51 pezzi di grande valore tra i quali emergono *Due vasi vittoriani* in terracotta e pietra, copie dall'antico derivate dai modelli dei vasi Warwick e Lante, contrassegnati dal marchio "The Stamford Terra Cotta Company, Blashfields Limited, Stamford", manifattura fondata nel 1858 da John Marriott Blashfield a Stamford, Lincolnshire.

Sempre copie dall'antico del modello Lante sono *Due vasi a coppa biansata* in ghisa verniciata di verde con il marchio dei produttori: "J.J. DUCEL FILS a PARIS", provenienti dalla collezione dei Baroni Sweerts de Landas Wyborgh. Dalla stessa collezione provengono quattro*Vasi a urna*, in bronzo a patina verde detta “pompeiana”, ornati conbassorilievi raffiguranti cavalli marini alati e tritoni, attribuiti al disegnatore di arredi per giardinoJohn Parish White (1855-1917). Un grande *Vaso a cratere* biansato in marmo bianco di Carrara (manifattura romana tra la fine del XVIII e l’inizio del XIX secolo), presenta decori ad altorilievo sulla fascia centrale con tralcio di vite e uva, un’invenzione molto simile a quella su una coppia di vasi del XVII secolo, con anse a forma di teste d'ariete, provenienti dalla terrazza del Grand Trianon a Versailles.

Da tre invenzioni diverse del maestro orafo Claude Ballin (1615-1678), sempre destinate ai giardini di Versailles, sono tratti i *Vasi biansati* in bronzo brunito, i *Vasi a Cratere* in ghisa e i *Vasi a cratere* Luigi XIV in bronzo brunito e marmo, mentre ispirato alla foggia "a campana" del Vaso Medici è il monumentale *Vaso a cratere* di manifattura italiana del XVIII secolo in marmo bianco di Carrara, scolpito ad altorilievo sulla fascia centrale con il trionfo di Arianna.

Un percorso che completa la visione della casa che Paolo Zani ha voluto tramandare e che la Fondazione ha aperto al pubblico per far scoprire uno spazio dell'anima in cui si proteggono i tesori, si custodisce il sapere e si abita il bello attraverso l’arte.

Durante i mesi di giugno-ottobre, oltre alle visite guidate e ai nuovi itinerari di visita tematici, sono stati ideati tre eventi speciali con incontri, workshop, musica e degustazioni sul tema del giardino:

* 20-21 giugno 2020: benvenuta estate – benessere naturale
* 12-13 settembre 2020: musica in giardino
* 3-4 ottobre 2020: benvenuto d’autunno – degustazioni guidate

**Ufficio stampa:**

Barbara Notaro Dietrich cell + 39 3487946585; [b.notarodietrich@gmail.com](mailto:b.notarodietrich@gmail.com)

**Fondazione Paolo e Carolina Zani:**

via Fantasina 8 - 25060 Cellatica

Tel. 030/2520479

[www.fondazionezani.com](http://www.fondazionezani.com/)

**INFO:**

L’accesso è consentito solo con visita guidata

su prenotazione da effettuarsi sul sito:

[www.fondazionezani.com](http://www.fondazionezani.com/)

Orari: martedi-venerdì: 9-13; sabato-domenica: 10-17

Costo biglietto:

Intero: 10 euro

Ridotto: 7 euro

Scolaresche: 5 euro

**Didascalie immagini**

1. *Allestimento a lapidario di una parete del portico occidentale nel giardino in cui spiccano due* Busti femminili *attribuiti a Giusto Le Court (1627-1679) in marmo di Carrara (inv. G180.1-G108.2)*
2. *Scorcio del giardino con scultura in pietra arenaria grigia di Jan Pieter Van Baurscheit il Vecchio (1669-1728) con* Due putti con ghirlandadi fiori e tartaruga (inv. G7)
3. *Grande portico occidentale in cui spiccano quattro* Portavasi *francesi in ghisa e smalto del 1860 circa (inv. G127.1-4), un* Tavolo Carlo X *di manifattura genovese del 1830 circa (inv. G140) e una scultura con* Ercole e Caco *di manifattura emiliana del XVI secolo (inv. G144).*
4. *Grande portico occidentale con* Console *romana del XVIII secolo, due sculture in porfido con* Leoni capitolini (inv. G128.1-2)
5. *Scorcio del giardino con il portico settentrionale e uno dei due vasi in stile rinascimentale in pietra calcarea del 1860 circa (inv. G47)*
6. *Scorcio del giardino con ingresso all’Hortus Conclusus (Giardino di Minerva) con alti pilastri sormontati da una coppia di* Vasi a coppa *in travertino di manifattura romana del XVI secolo (inv. G210 e G211)*
7. *Scorcio del giardino con composizione di bossi a palla e* Vaso a coppa *ovale bacellata in marmo bianco di carrara, manifattura italiana del XVIII secolo (inv. G83)*
8. *Scorcio del giardino con* Busto di imperatore romano *in marmo bianco (Ottaviano Augusto o Tiberio), manifattura italiana del XVII secolo (inv. G73)*
9. *Scorcio di giardino con* Fontana *bresciana con mascherone del XVII secolo (inv. G13)*
10. *Scorcio del giardino, portico della camera da letto con coppia di* Vasi decorativi *ad urna con coperchio in travertino bianco con venature grigie (manifattura italiana della fine del XVIII – inizio XIX secolo, inv. G22.1-2) e* Vasi in marmo *bianco con festoni in altorilievo, manifattura genovese del XVIII secolo (inv. G77.1-4)*
11. *Scorcio del giardino con Hortus conclusus e fontana in bronzo di* Minerva*, manifattura napoletana del XIX secolo (inv. G87)*

1. *Scorcio del Ninfeo con sculture francesi con* Putti in piombo *dorato della metà del XVIII secolo (inv. G152.1-2)*
2. *Attribuita a Francesco Ladatte (Torino 1706 - 1787),* Fontana, *marmo e bronzo, seconda metà del XVIII secolo (inv. G103)*
3. *Scorcio di giardino con* Vasca di fontana *in marmo bianco con venature grigie, sorretta da basamento con quattro delfini mitologici dalle code incrociate, manifattura genovese del XVIII secolo (inv. G53)*
4. *Scorcio di giardino con* Fioriera *in travertino a forma di conchiglia con motivi a rocaille, manifattura italiana dell’inizio del XIX secolo (inv. G51.1-2)*
5. *Scorcio di giardino con sculture ornamentali in ferro raffiguranti* Gru*, manifattura giapponese del XIX secolo (inv. G58.1-3)*
6. *Scorcio di giardino con* Vasca in pietra *calcarea con baccanale ad altorilievo, manifattura italiana della metà del XVIII secolo (inv. G9)*
7. *Scorcio di giardino con* Vaso "a campana"*, modello Vaso Medici, di manifattura italiana del XVIII secolo, in marmo bianco di Carrara, scolpito a bassorilievo sulla fascia centrale con il trionfo di Arianna e, sul retro, con Sileno (inv. G72)*
8. *Scorcio di giardino con due* Vasi vittoriani *in terracotta e pietra, copie dall'antico derivate dai modelli dei vasi Warwick e Lante, contrassegnati dal marchio "The Stamford Terra Cotta Company, Blashfields Limited, Stamford" (inv. G60.1-2)*
9. *Scorcio di giardino con* Cippo in pietra *e* Vaso decorativo *ad urna con coperchio in marmo bianco scolpito con decori vegetali ad altorilievo, manifattura italiana del XVII e XVIII secolo (inv. G15)*
10. *Scorcio di giardino con* Pozzo esagonale *in pietra con stemma gentilizio in altorilievo raffigurante tre pecore, manifattura veneta del XVI secolo (inv. G14)*
11. *Dettaglio del giardino con vialetti e quattro esemplari di ulivi macrobonsai potati ad arte. Il taglio di queste piante è uno straordinario esempio di arte topiaria*